

Le coppe del calcio

Non basta la vittoria di Torino per superare il turno Saravakos ancora «giustiziere» contro i bianconeri

Cabrini ha tentato di trascinare i compagni di squadra Ancora fiducia a Marchesi? Bellissimo gol di Alessio

Juve ormai in prognosi riservata

Favero e Brio: pasticcio

0' tira Cabrini da 25 metri, Minu non tiene, Rush è indietro di un passo.
30' su cross di Alessio, Laudrup tenta un difficile tiro al volo, altissimo.
33' tiro ammucchiato di Magrin.
34' su cross a rientrare da sinistra Rush tocca appena di testa e taglia fuori Cabrini già pronto a schiacciare.
36' tiro di Magrin sull'appoggio da fermo di De Agostini, Minu non tiene, nessuno approfitta.
43' si rivede Saravakos, che approfitta di una respinta corta di Bonini, la sua botta al volo è alzata da Tricella e finisce sulla traversa.
46' su cross di Dimopoulos, Favero manda la palla addosso a Brio, che non trattiene, Saravakos non sciupa l'occasione.
48' pareggia Cabrini entrando su un pallone tirato da Rush e non trattenuto da Minu.
53' Dimopoulos appostato dietro a Bonini tira indisturbato e batte Tacconi.
58' pareggia Alessio entrando in corsa nell'area affollata.
71' Cabrini realizza il rigore.

G.P.

DAL NOSTRO INVIATO

GIANNI PIVA

TORINO. Con un fracasso di ferraglie di metalli poco nobili la Juve si schianta davanti al Panathinaikos al termine di una gara terribile, dove è successo veramente di tutto e dove i minuti hanno scandito un lungo supplizio. Prima per la debolezza evidente di questa Juve, poi per il convulso inseguimento, poi dopo gol, di un risultato che si è rivelato impossibile. Un lungo tempo trascorso inutilmen-

te che lasciava alla gente mille ansie ma anche speranze. C'era stato quel guizzo di Saravakos proprio alla fine, l'unico suo e di tutti i greci, ma era stata una stiletta raggeante che aveva dentro la perla di un valicello avverso. Ma già tutto il primo tempo era gravido di segnali avversi: la Juventus si era mostrata in tutta la sua debolezza, i suoi piccoli uomini non hanno nascoste armi segrete, né risorse impensabili e non le hanno potu-

te cavar fuori. Né lo potranno mai fare. Certo tutti hanno preso il cuore e lo hanno gettato oltre l'ostacolo, ma non hanno mai saputo buttare il pallone verso Minu e questo era quello che contava. Ma almeno, finito il primo tempo, c'era sempre la speranza. Dopo solo 25 secondi anche quella era finita nel nulla: Favero e Brio combinavano un pasticcio enorme, una faccenda di piedi di marmo, e su quella palla impazzita ecco tuffarsi Saravakos, sempre lui ed è un gol che inchioda la Juventus tutta dal Monviso a Trapani. E' la fine? Pensando a quel che la Juve aveva fatto prima come pensare diversamente? Ma se questa è una squadra piccola certo dentro ha tanto orgoglio ed è quella ormai la sua arma. Inizia l'assalto, tre minuti ed è già pareggio, con Cabrini diventato ormai attaccante fisso, grazie a un bel colpo di Rush, finalmente servito, anche se solo da un avversario. Tutto lo stadio è in piedi si tratta di inseguire un miraggio ed è cosa sempre piena di insidie. L'assalto è portato con ansia, furia, la lucidità non è dote diffusa. E lo si scopre al primo pallone che i greci buttano avanti, gli occhi a guardare in alto, nessuno che si ricordi di Dimopoulos. Bonini non sale, Tacconi capitolava quasi con rassegnazione. In sette minuti tre reti, il segno di una gara ormai nelle mani di Mercurio,

3-2

JUVE PANATHINAIKOS

6,8	Tacconi	6,8	Minu
5,5	Favero	6,8	Vassiliou
7	Cabrini	6,8	Patzavakos
6	Bonini	6,8	Kalitzakis
6	Brio	6,8	Vamvakoulas
6	Tricella	6,8	Mavridis
6,5	Alessio	6,8	Saravakos
6,5	Magrin	6,8	Antoniu
6	Rush	6,8	Dimopoulos
6	De Agostini	6,8	Vlachos
6	Laudrup	6,8	Georgiadis
6	Marchesi	6,8	Danijs

ARBITRO: Quiniou (Francia) (7).
MARCATORI: 43' Saravakos; 48' Cabrini; 52' Dimopoulos; 53' Alessio; 71' Cabrini su rigore.
SOSTITUZIONI: al 30' Hatzistasiou al posto di Vassiliou; 68' Busto per Magrin e al 77' Vignola per Bonini.
AMMONITI: Favero, Hatzistasiou, Dimopoulos, Vamvakoulas, Kalitzakis.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: quattro a quattro.
SPETTATORI: poco meno di 55.000 per un incasso che sfiora i 900 milioni di lire.

NOTE: un coro durato almeno un minuto, con tifosi greci e bianconeri, con l'unione invocando: «Pietini, Pietini».

De Agostini «Qui molti parlano a vanvera»

TORINO. Se i vecchi alzano la voce è anche vero che i nuovi arrivati, o perlomeno alcuni dei nuovi arrivati non accettano le critiche. Chi parla più chiaro di tutti è De Agostini: «In questi mesi io ho soprattutto imparato una cosa che qui le vittorie sono di tutti mentre le sconfitte sono orfane... Non c'è dubbio che ora dentro questa squadra c'è una situazione veramente difficile. Se poi si incominciano a lanciare accuse di questo genere allora forse è proprio un grande pasticcio. Mangianellate. Che i nervi fossero tesi al termine di questa partita la cosa era abbastanza scontata. Incredibile però che a perdere la calma per primi siano stati i tifosi dell'ordine. Sono bastate un paio di grida di due tifosi greci davanti all'ingresso degli spogliatoi per scatenare una reazione illogica, immotivata, inaccettabile. Si sono visti poliziotti partire a raggiera inseguendo a mangianellate chiunque capitasse a tiro. Pochi minuti di follia.

G.P.

Tacconi «Qui c'è gente senza grinta»

TORINO. La Juve esce a pezzi dall'eliminazione di coppa. A pezzi nel morale e nel fisico. I giocatori lasciano lo stadio zoppicando e a testa bassa. Dentro ai cervelli comunque rimuginano parole e pensieri di fuoco. La squadra è come spaccata in due, i giovani contro i vecchi. A parlare con parole non certo controllate sono i vecchi. Per primo Tacconi: «Qui c'è gente che non è da Juventus. Per giocare in questa squadra ci vogliono... attribuiti. Pensieri che non meno precipitazione sono raccolti anche da Cabrini: «Non c'è dubbio abbiamo giocato male, abbiamo commesso tanti errori e gli errori in campo internazionale si pagano. Il problema è che in giro c'è troppa emozione. In questa squadra tutti o tanti hanno paura di sbagliare, si gioca con questa paura addosso e allora non si combina niente di buono».

G.P.

Anche all'Oporto Real Madrid ok

Gli spagnoli del Real Madrid si sono qualificati per i quarti di finale della Coppa dei Campioni battendo ieri sera per 2 a 1 i portoghesi del Porto in casa loro ad Oporto. Entrambe le reti dei madrileni sono state segnate nella ripresa dal centrocampista Miguel «Michel» Gonzales; ha ben figurato anche Butragueno (nella foto). Il Porto aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0 grazie ad una rete realizzata su punizione da centrocampista Antonio De Suares. All'andata il Real Madrid si era imposto a Valencia sempre per 2 a 1.

Altare nel Napoli: dopo Bagni, appiedato per squalifica, il Napoli rischia di perdere anche De Napoli per domenica prossima. Il mediano lamenta una distorsione al ginocchio destro. Preoccupanti le sue condizioni, secondo il medico sociale dottor Acampora. «De Napoli» ha dichiarato polemicamente il sanitario - soltanto oggi (ieri per chi legge, ndr) si è ricordato di avere una distorsione in rialzo le attuali condizioni del ginocchio, non prima di venerdì sarà possibile stabilire se potrà giocare contro il Como». Da parte sua il giocatore ha spiegato che il malanno se lo procurò da solo domenica scorsa, cadendo male dopo un colpo di testa. Oggi pomeriggio De Napoli non prenderà parte alla consueta partita infrasettimanale.

Si fa male De Napoli Bianchi senza centrocamp

Domani a Milano riunione del consiglio della Lega calcio per stabilire la data dell'assemblea che dovrà eleggere il nuovo presidente. Il consiglio si occuperà anche del trasferimento di Milutinovic, l'allenatore jugoslavo nominato «compagnatore» dall'Udinese. Fatto che ha suscitato la protesta del sindacato allenatori. Matarrese non si è incontrato ancora con Giuliano Zani, presidente dell'associazione, né pare che lo farà nei prossimi giorni. Per quanto riguarda le quotazioni di Nizzola che viene indicato da più parti ormai come il successore di Matarrese.

Lega calcio, in rialzo le quotazioni di Nizzola

Perde il casco Muore giovane motonauta

calme. Lo scalo di Laffage procedeva alla massima velocità, forse con un eccessivo rollio, ma a un certo punto si è visto volare il casco del pilota e la barca perdere velocità fino a fermarsi. I medici, sopralluati dopo aver non hanno potuto che constatare la morte del pilota avvenuta in seguito ad un «violento trauma cranico con lacerazione massiva dei vasi sanguigni del collo». È stata anche riscontrata la frattura dell'osso mascellare con recisione della lingua.

A gennaio il match tra Tyson e Holmes

Il 22 gennaio prossimo Mike Tyson e Larry Holmes saranno di fronte alla ring del «Convention Center» di Atlantic City per il mondiale dei massimi. Il vecchio Larry Holmes già campione mondiale per le tre cinture (Wbc, Wba, Ibf) incontrerà l'incontrastato dominatore della categoria in un match da milioni di dollari che non ha nulla da dire sotto il profilo sportivo tra un pugile ormai al tramonto e un campionissimo di 21 anni.

Fascetti litiga e pensa ad Altonen

anche il presidente Gianmarco Calleri che ha spiegato che non esistono liste di giornalisti ai quali per i giocatori è proibito concedere interviste. Tornando al calcio, lo stesso Fascetti ha ammesso un interessamento della società romana per il finlandese del Turun Altonen che a San Siro procurò un brutto (ma temporaneo) dispiacere a Zenga e soci. A conferma di ciò ieri in occasione del ritorno di coppa Turun-Inter era presente il diess della Lazio Regalia sembra proprio per visionario e opzionario.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 13.25 Tg2 Lo sport; 14.35 Oggi sport; 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport; 23.10 Eurogol.
Raitre. 16 Fuoricampo; 17.30 Tg3 Derby; 17.55 Basket, Ungheria-Italia.
Tmc. 13 Sport News; 19.55 Tmc sport.
Italia 7. 22.30 Calcio, differita di Porto-Real Madrid.

Rossoneri flemmatici a Barcellona escono malamente dal palcoscenico europeo Fuori botte, catene e colpi di pistola In campo Milan prigioniero dei suoi schemi

Colombo si mangia un gol

1' incredibile: Colombo davanti a N'Kono di testa fa un passaggio al portiere.
3' corner a rientrare di Valverde, Galli respinge a pugni chiusi.
13' serie di passaggi e rimpalli in area rossoneri poi Baresi salva in angolo.
18' colpo di testa del libero Francis spintosi all'attacco Galli para.
22' da lontano una di quelle bombe alla Ancelotti fa gridare al gol ma è un'illusione.
44' Scambio Maldini-Roldis in area Espanol esce N'Kono e salva.
52' Virdis va via sul filo del fuorigioco, crossa al centro ma la palla è troppo alta per tutti.
66' Valverde fugge in contropiede, entra in area, crossa al centro, Alonso tira, Galli è battuto ma sulla linea salva Filippo Galli.
74' Colombo ci prova da fuori area, la palla è destinata ad andare fuori ma N'Kono preferisce deviarla in angolo.
79' Cross di Donadoni che N'Kono abbraccia in presa plastica.
80' tiro cross di Gullit e N'Kono accompagna la palla oltre la traversa.
81' Donadoni ha una grossa occasione: si gira dentro l'area e tira ma N'Kono con una respinta felina salva.
86' corner di Donadoni di testa Filippo Galli ma Ukiaga salva sulla linea.

DAL NOSTRO INVIATO

RONALDO PERGOLINI

ve di volta della partita ed invece... la partita si è incamminata su binari per certi versi paradossali. Sembrava il Milan la squadra che doveva difendere il vantaggio di due gol. D'accordo che è meglio ragionare anziché gettarsi in avanti alla disperata. Ma se bisogna rimontare due gol bisogna pur spingere sull'acceleratore. Ed invece il Milan esegue diligentemente gli schemi del ragioniere Sacchi ma quando si tratta di cambiare velocità a ridosso dell'area il Milan va in folle.

0-0

con un velenoso «forza Inter». La risposta rossoneri sono i lanci di alcune arance. Si riprende. L'orchestra rossoneri cambia dopo pochi minuti un elemento: esce lo stonato Bortolazzi entra Mussi, ma la musica non cambia. Baresi impugna la bacchetta del direttore cercando di imprimere alla partita l'indispensabile crescendo. Il Milan prova qualche acuto. Molto più spesso rispetto al primo tempo riesce ad entrare nell'area dell'Espanol ma la difesa catalana fa scattare a più riprese la trappola del fuorigioco e risponde con taglienti contropiedi.

Il Milan dal serafico gioco del primo tempo passa ad un ritmo più nervoso, ma sono scariche di adrenalina di chi sa di aver perso. A volte la forza della disperazione può provocare miracoli, ma oltre a tutto il resto manca anche il tempo per i miracoli. E in dieci minuti bisognerebbe farne almeno due per sperare nei supplementari e magari giocarsi tutto alla tombola dei rigori. Il Milan ci prova e si vedono anche diverse azioni di attacco, ma la difesa dell'Espanol interpreta alla perfezione il motto alla rovescia del suo allenatore: «il miglior attacco è la difesa». Volata finale: il Milan è tutto in avanti ma le scintille sono prodotte solo da alcuni fallaci.

ESPANOL MILAN

6,5N'Kono	6,5	Galli	6,5
6,5Ukiaga	6,5	Tessotti	6,5
6,5Soler	6,5	Maldini	6,5
6,5Miguel Angel	6,5	Colombo	6,5
6,5Francis	6,5	Galli	6,5
6,5Zuniga	6,5	Baresi	6,5
6,5Valverde	6,5	Donadoni	6,5
6,5Gallart	6,5	Ancelotti	6,5
6,5Pichi Alonso	6,5	Virdis	6,5
6,5Zubillaga	6,5	Gullit	6,5
6,5Ovejuna	6,5	Bortolazzi	6,5
6,5Clemente	6,5	A Sacchi	6,5

ARBITRO: Ponnet (Belgio) 6,5
SOSTITUZIONI: al 50' Mussi (6,5) per Bortolazzi al 68' Inaki (6,5) per Orjuela
AMMONITI: 87' Baresi 90' Miguel Angel
ESPULSI: nessuno
ANGOLI: 10 a 8 per il Milan
SPETTATORI: 30mila
NOTE: Sarata ventosa campo in buone condizioni incidenti fuori dello stadio prima della partita con violente cariche della polizia: diversi contusi e alcuni fermati

Berlusconi incassa «Ma ero preparato»

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELONA. Ancelotti al morde le labbra e dice: «Ah! se avessimo fatto quel gol al primo minuto». Sua emittente Berlusconi fa con eleganza: «Eravamo un po' preparati ma dobbiamo riconoscere che il impegno dei giocatori del Milan c'è stato». L'allenatore Sacchi sottolinea la forza dell'Espanol: «Siamo stati eliminati da una grossa squadra che molti e in particolare la stampa forse avevano sottovalutato. Noi non abbiamo mai sottovalutato l'Espanol non siamo degli schiocchi. L'Espanol per noi non è stata una sorpresa ma abbiamo avuto quella maledetta giornata storta a Lecce e li abbiamo compromesso tutto». Gullit è apparso sotto i toni? «C'è da dire - risponde Sacchi - che in mattinata ha accusato 38° di febbre e non poteva rendere al massimo. Ha dovuto limitare il suo raggio d'azione».

R.P.

Qualificazioni europee Oggi all'Est con l'Ungheria lunedì negli Stati Uniti Il basket viaggia...

ROMA. Prima della contestata trasferta americana la nazionale di basket fa tappa in Ungheria. A Zalaegerszeg gli azzurri incontrano oggi la rappresentativa magiara per le qualificazioni degli Europei del giugno '89. Un impegno, dopo la facile vittoria con la Svizzera della settimana scorsa, anch'esso non proibitivo. In caso di vittoria avrebbero già messo al sicuro il passaggio del turno. Ricordiamo che l'Ungheria è stata sette giorni la strappazzata dalla Spagna. In ogni caso, il ct Gamba non vuole prendere l'impegno sotto tono: «Gli ungheresi - afferma - si giocano tutte le residue possibilità di entrare tra le prime due del girone, non saranno certo arrendevoli». La squadra italiana, ancora priva di Brunamonti e Magnifico, si affida a Morandotti, apparso

più motivato dopo l'esclusione di Forlì con gli elvetici. Il ct Gamba non concede sconti a nessuno: «Se serve tagliare - precisa - lo taglio. Le mie scelte sono sempre ragionate, non frutto di simpatia o antipatie». Questa in conclusione la formazione: Fantozzi, Gentile, Bargna, Dell'Agnello, Bosa, Della Valle, Riva, Morandotti, Costa e Carera. Di questo viaggio in un paese al confine tra Ungheria, Jugoslavia e Austria, gli azzurri avrebbero fatto volentieri a meno a soli quattro giorni dalla tournée Usa. La Federazione aveva chiesto l'inversione di campo, ma non è servito a nulla. E così, dopo il viaggio all'Est, il prossimo all'Ovest, il campionato subirà un lungo stop. C'è molto scontento: le società non hanno apprezzato la sosta per il viaggio verso i «santuari» americani del basket.

Vigevano A lezione da Ben Johnson

VIGEVANO. Ben Johnson star a Vigevano in occasione di una premiazione. L'altra notte si è scatenato in discoteca dove si è potuto cimentare anche nella sua specialità preferita e cioè il guizzo dai blocchi di partenza. C'è stata infatti una prova di reazione allo sparò su una piccola pista all'esterno del locale. Il velocista canadese ha detto che a Seul è sicuro di scendere sotto il già prodigioso 9'83 realizzato a Roma. Ha rivelato anche che il suo amore segreto è il calcio e, scherzando, ha aggiunto che conta di giocare, quando smetterà con l'atletica, con la nazionale canadese. Infine ieri con Pierfrancesco Pavoni, come vediamo nella foto, ha tenuto una «lezione» di sprint nella piazza Ducale di Vigevano a dei ragazzini.



Sorteggio Agnolin arbitra Como-Napoli

MILANO. Per l'ottava giornata di andata (ore 14.30) la Can ha proceduto al sorteggio degli arbitri. Il Napoli, in trasferta a Como, avrà come direttore di gara Agnolin, Casarin dirigerà Pisa-Juventus, Magni è toccato Avellino-Samp. Ma vediamo in dettaglio. Serie A: Avellino-Sampdoria, Magni; Cesena-Fiorentina, Amendola; Como-Napoli, Agnolin; Empoli-Roma, Lanese; Inter-Ascoli, Baldassari; Pescara-Milan, Pairetto; Pisa-Juventus, Casarin; Torino-Verona, Cornioli. Serie B: nona giornata: Bari-Lecce, Gava; Brescia-Cremonese, Fabbricatore; Catanzaro-Reggina, Sguzzato; Genova-Udinese, Fucci; Lazio-Atalanta, Feliciani; Modena-Lecce, Lombardo; Piacenza-Padova, Novi; Samb-Arezzo, Esposito; Taranto-Parma, Calabretta; Triestina-Bari, Tuveri.

Un turno Cremonese, squalificato il campo

MILANO. Il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica a Benedetti dell'Avellino, mentre in serie B è stato squalificato per un turno il campo della Cremonese dopo gli episodi verificatisi durante la gara col Genoa di domenica scorsa. Per la stessa gara sono stati squalificati per una giornata Eranio (Genoa) e Rizzardi (Cremonese). Sempre in serie B tre giornate a Terracene (Bari); due ad Argentea (Brescia) e Valigi (Pavlova); una a Cossaro (Barietta), Nappi (Arezzo) e Pagnanelli (Taranto). Ammenda: al Milan di 18 milioni e mezzo di lire; sette milioni e mezzo all'Arezzo; un milione e mezzo al Napoli e 250mila lire al Torino. In B: 25 milioni al Catanzaro; 22 milioni al Bari.